

COMMISSIONE X

**TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

106.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GAETANO MORAZZONI

INDI

DEL PRESIDENTE GUIDO BERNARDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzione:		BALDASSARI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente la istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria e Molise (1601);	
PRESIDENTE	1358	SEDATI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria (2187).	1358
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		PRESIDENTE	1358, 1359, 1360, 1361, 1364
CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (515);		BAGHINO FRANCESCO GIULIO	1361, 1364
LAMORTE: Istituzione della direzione compartimentale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni della Basilicata (578);		BENCO GRUBER AURELIA	1361
DE POI: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni, in Umbria, Molise e Basilicata (1097);		BOCCHI FAUSTO	1359, 1361
		LAMORTE PASQUALE, <i>Relatore</i>	1359, 1360
		LECCISI GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	1360 1364

	PAG.
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1364
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Accesso alla professione e istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione degli uffici di controllo a valichi di frontiera (2197);	
FORTUNA e CALDORO: Modificazioni alla legge 6 giugno 1974, n. 297, sull'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e altro (17);	
MANFREDINI ed altri: Modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente la istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e l'istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada (1537);	
BERNARDI GUIDO ed altri: Modificazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada (1632);	
BORRUSO e SCALIA: Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (2487)	1364
PRESIDENTE	1365, 1368
BAGHINO FRANCESCO GIULIO	1367
BENCO GRUBER AURELIA	1367
BOCCHI FAUSTO	1366
CORLEONE FRANCESCO	1366
FEDERICO CAMILLO	1367
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1368
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Modifica degli articoli 179 e seguenti del codice della navigazione concernenti le formalità di arrivo e partenza delle navi (<i>Approvato dalla VIII Commissione del Senato</i>) (3478)	1368
PRESIDENTE	1368

La seduta comincia alle 10,10.

VILLER MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna l'onorevole De Poi sostituisce l'onorevole Abbate.

Discussione delle proposte di legge Consiglio regionale della Basilicata: Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (515); Lamorte: Istituzione della Direzione compartimentale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni della Basilicata (578); De Poi: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata (1097); Baldassari ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria e Molise (1601) e Sedati ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria (2187).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Basilicata: «Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968,

n. 325 » e d'iniziativa dei deputati Lamorte: « Istituzione della Direzione compartimentale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni della Basilicata », De Poi: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata », Baldassari, Fracchia, Bocchi, Lucia Cominato, Ciuffini, Bartolini, Giura Longo, Alba Scaramucci Guaitini, Marraffini e Manfredini: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria e Molise » e Sedati, Vecchiarelli e La Penna: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 425, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole senza osservazioni sul testo elaborato dal gruppo informale di lavoro composto in modo da rispecchiare il Comitato ristretto nominato in una precedente seduta in sede referente.

Prego l'onorevole Lamorte di voler riferire sui lavori del gruppo informale di lavoro e sul testo unificato da questo elaborato.

PASQUALE LAMORTE, *Relatore*. Credo che saranno sufficienti poche parole per riproporre l'attenzione dei colleghi le proposte di legge recanti norme per l'istituzione di compartimenti postali in Basilicata, Puglia ed Umbria. Desidero ricordare che abbiamo iniziato l'esame di tali proposte di legge in sede referente il 30 luglio 1980 e credo che, con due anni di tempo, la Commissione avrà avuto modo di meditare in maniera approfondita sulla materia.

Ora il gruppo informale di lavoro ha redatto un testo unificato che è composto di 4 articoli. Con il primo articolo si istituiscono le direzioni compartimentali

in Basilicata, Molise ed Umbria; con l'articolo 2 si stabilisce che, entro un anno dall'emanazione delle norme di attuazione da parte del ministro, saranno istituiti i tre compartimenti postali suddetti. Con l'articolo 3 si è provveduto ad apportare una modifica alla tabella 13 allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748. L'ultimo articolo provvede a stabilire che al maggior onere derivante dalla attuazione della legge si farà fronte con i normali stanziamenti di bilancio dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

In conclusione, vorrei raccomandare la sollecita approvazione del provvedimento sul quale, per altro, anche in sede di gruppo informale di lavoro è stato manifestato un consenso unanime.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FAUSTO BOCCHI. Il gruppo comunista è evidentemente favorevole a proseguire e concludere l'iter del provvedimento; lo è in modo particolare poiché ha presentato una proposta di legge in materia. Ancora una volta, tuttavia, dobbiamo rilevare l'assenza di una iniziativa legislativa da parte del Governo, assenza ancor più grave trattandosi di un problema riguardante l'organizzazione dell'amministrazione delle poste; assenza sottolineata ancor più da un fatto abbastanza eccezionale, cioè l'iniziativa legislativa del Consiglio regionale della Basilicata.

Per essere come sempre molto chiaro, non volendo assolutamente far assumere al mio gruppo responsabilità che competono al Governo, vorrei ricordare che l'esame del provvedimento è stato sospeso su esplicita richiesta del sottosegretario alle poste onorevole Bogi, con la motivazione di richiedere un nuovo parere più articolato alla V Commissione bilancio che già si era espressa, pur senza osservazioni, in maniera favorevole al provvedimento. A questo punto, ritengo che sia necessario che l'esecutivo dica una parola definitiva, che venga superata ogni riserva e che, se possibile, vengano chia-

riti gli intenti per i quali l'onorevole Bogi avanzò quella richiesta, poiché, se non vado errato, non mi risulta che la V Commissione bilancio abbia espresso successivamente un nuovo parere e malgrado ciò le preoccupazioni che il sottosegretario espresse allora sembrano ora decadute.

Ricordo che, per la prima volta durante la Presidenza dell'onorevole Pertini, questa Commissione è assurta agli onori della cronaca poiché ha visto un rinvio da parte del Presidente della Repubblica di una legge da essa approvata, rinvio motivato da ragioni di ordine costituzionale. Non vorremmo proprio, in quest'occasione, assurgere nuovamente agli onori della cronaca per una legge la cui piena costituzionalità può essere certamente assicurata.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PASQUALE LAMORTE, Relatore. Rinuncio alla replica.

GIUSEPPE LECCISI, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Tornando all'esame di merito dei procedimenti unificati in un solo progetto, ritengo che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni abbia superato le perplessità che erano frattanto insorte, non già circa la validità nel merito delle proposte di legge, ma circa la possibilità di copertura. Devo rilevare — l'ha già fatto poc'anzi l'onorevole Bocchi — che la V Commissione bilancio della Camera aveva espresso parere favorevole circa la copertura delle somme previste. Ma, successivamente all'espressione di tale parere, erano insorte delle perplessità che il Governo ritiene superate avendo il Ministero del tesoro all'uopo espresso parere favorevole disponendo della prevista copertura finanziaria.

Ritengo, quindi, che si possa passare agevolmente all'approvazione del testo unificato dei provvedimenti in esame, per il quale, esprimendo parere favorevole, il Governo ugualmente si rimette alla valutazione complessiva della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo del gruppo di lavoro.

Do lettura dell'articolo 1.

ART. 1.

In riferimento all'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 625, sono istituite le ulteriori direzioni compartimentali con ambiti circoscrizionali e sedi seguenti:

Basilicata: Potenza;
Molise: Campobasso;
Umbria: Perugia.

L'onorevole Dujany ha presentato il seguente comma aggiuntivo:

« La Direzione provinciale della Valle d'Aosta viene trasformata in Direzione regionale ed alla stessa vengono attribuite le funzioni attualmente di competenza della Direzione compartimentale ».

PASQUALE LAMORTE, Relatore. In sede di comitato ristretto, abbiamo affrontato anche la questione posta dall'emendamento Dujany, e in quell'occasione ritenemmo di dover prendere in esame l'istituzione di compartimenti esclusivamente in regioni che avessero almeno due province, giustificandosi in quelle un organismo di tal genere. Questo emendamento, pur non prevedendo l'istituzione di un compartimento, prevede che vengano attribuiti alla Direzione provinciale i compiti propri di una Direzione regionale, ma ciò aprirebbe tutta una serie di considerazioni relative alle altre province autonome.

Nell'esprimere parere sfavorevole allo emendamento Dujany, credo che valga la pena in sede di ordinamento generale dell'amministrazione tener conto delle situazioni simili. In quella sede, cioè, sarà opportuno procedere ad un riordino generale, comprendendo anche questa richiesta abbastanza fondata della Valle d'Aosta.

GIUSEPPE LECCISI, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

Il Governo esprime parere contrario all'emendamento Dujany, per le stesse motivazioni addotte dal relatore.

FAUSTO BOCCHI. Il gruppo comunista si asterrà sull'emendamento in questione, e ciò per motivazioni già espresse nel precedente intervento, motivazioni relative alla mancanza di responsabilità e di chiarezza da parte del Governo. Condividiamo le valutazioni espresse dal relatore: trattandosi di una provincia che coincide con una regione avente statuto autonomo con particolari caratteristiche, riteniamo che il rapporto della regione Valle d'Aosta con il Governo debba essere definito, anche perché non vorremmo che per la mancata concessione di un compartimento delle poste avvenisse ciò che è avvenuto per l'Alto Adige: Fatti che riguardano il Governo e le regioni, ed aventi queste caratteristiche, devono trovare una definizione che, a nostro avviso, è stata assai sottovalutata.

AURELIA BENCO GRUBER. Sono contraria a quanto ha sostenuto il relatore, onorevole Lamorte, perché è venuto il tempo, finalmente, di realizzare l'articolo 5 della Costituzione, il quale affronta la necessità delle autonomie locali. Ritengo, cioè, che non debbano più esistere autonomie « in parte », « circa », « pressappoco », « domani », « posdomani », « in avvenire »... L'avvenire è già maturo da oltre una generazione! Esiste la provincia che coincide con la regione della Valle d'Aosta; essa chiede di essere uniformata al trattamento delle altre province dove stiamo instaurando dei compartimenti; qui il compartimento è unico, ma va dotato di quelle caratteristiche proprie di organi di commutazione interna, di sistemi circolatori. Non vorremmo, cioè, una provincia nella quale venga a mancare questa caratteristica circolatoria. Penso che sia giunta veramente l'ora di realizzare le cose che da troppo tempo ci proponiamo, per cui preannuncio che voterò a favore dell'emendamento Dujany.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Vorrei innanzitutto sottolineare che ci troviamo a discutere di un emendamento presentato da un collega che è assente, per cui non sappiamo se egli intenda mantenerlo o ritirarlo. Dico subito che, nel caso in cui si giungesse ad una votazione, sarei costretto ad astenermi, poiché ritengo che della questione dovrebbe occuparsi il Governo prendendo conoscenza della regolamentazione della regione Val d'Aosta. Se, invece, considerassimo - com'è giusto - l'onorevole Dujany assente, ciò permetterebbe a me di presentare sulla stessa materia un ordine del giorno con il quale il Governo verrebbe invitato a prendere atto del problema ed a cercare di apportarvi la soluzione più idonea; in tal modo eviteremmo anche di creare precedenti insoliti nella nostra procedura.

PRESIDENTE. Preciso che l'emendamento dell'onorevole Dujany si intende decaduto perché il suo presentatore è assente.

AURELIA BENCO GRUBER. In effetti, con l'onorevole Dujany, che appartiene al mio stesso gruppo, eravamo rimasti d'accordo, che, in caso di sua assenza, avrei fatto io le sue veci; tuttavia, le argomentazioni portate dai colleghi mi hanno convinta a non far mio l'emendamento del collega Dujany e preannuncio che presenterò sulla materia un ordine del giorno che mi auguro il Governo vorrà accettare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 1 nel testo del gruppo di lavoro.
(È approvato).

Poiché ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

Alla emanazione delle norme di attuazione di quanto stabilito nel precedente articolo si provvede, entro un anno dalla

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni, sentito il Consiglio di amministrazione.

(E approvato).

ART. 3.

La tabella XIII allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è così modificata:

QUADRO A.

DIRIGENTI GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
C	Dirigente generale	33	Vice-direttore generale	2
			Direttore Istituto superiore poste e telecomunicazioni	1
			Direttore centrale e direttore compartimentale	30

QUADRO B.

DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
D	Dirig. superiore .	100	Vice direttore centrale, ispettore generale e consigliere ministeriale aggiunto	24
			Capo ufficio della direzione generale	3
			Direttore ufficio centrale dopolavoro	1
			Direttore provinciale	72
E	Primo dirigente .	132	Direttore provinciale delle sedi di minore importanza	23
			Direttore di divisione, vice consigliere ministeriale aggiunto e direttore di ufficio compartimentale	109

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

QUADRO D.

DIRIGENTI TECNICI DELLE COSTRUZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
E	Primo dirigente .	24	Vice consigliere ministeriale Direttore di divisione Direttore di ufficio compartimentale	1 4 19

QUADRO E.

DIRIGENTI TECNICI DEI TRASPORTI DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
E	Primo dirigente .	24	Vice consigliere ministeriale Direttore di divisione Direttore di ufficio presso l'Istituto superiore poste e telecomunicazioni Direttore di ufficio compartimentale	1 3 1 19

(E approvato).

ART. 4.

Al maggior onere derivante dall'attuazione della presente legge si farà fronte con i normali stanziamenti di bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

(È approvato).

Pongo in votazione il seguente nuovo titolo del testo unificato:

« Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Basilicata, Molise ed Umbria ».

(È approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Gli onorevoli Baghino, Dujany, Benco Gruber, Briccola, Manfredini, Guido Bernardi, Federico, Corleone, Marzotto Caotorta e Faraguti hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

allo scopo di adeguare le strutture organizzative del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni all'ordinamento istituzionale della Valle d'Aosta, a seguito della soppressione della provincia, e del trasferimento al presidente della regione delle attribuzioni che le leggi vigenti conferiscono al prefetto e al presidente della deputazione provinciale, in base all'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545, ed altre particolari disposizioni riguardanti l'ordinamento speciale della Valle d'Aosta

invita il Governo

a porre con urgenza allo studio la trasformazione della direzione provinciale della Valle d'Aosta in direzione regionale con le attribuzioni delle funzioni attualmente di competenza della direzione compartimentale.

(0/515-578-1097-1601-2187/1/10)

GIUSEPPE LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Il testo unificato delle proposte di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutini segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Consiglio regionale della Basilicata (515), Lamorte (578), De Poi (1097), Baldassari ed altri (1601) e Sedati ed altri (2187) *in un testo unificato e con il titolo:* « Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Basilicata, Molise ed Umbria » (515-578-1097-1601-2187):

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	27
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghino, Benco Gruber, Bernardi Guido, Bocchi, Briccola, Calaminici, Casalino, Cominato, Contu, Corleone, Degan, De Poi, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Forte Salvatore, Gradi, Grippo, Lamorte, Ligato, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Pani, Pernice, Rubino, Russo Ferdinando, Tombesi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Accesso alla professione e istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e istituzione degli uffici di controllo a valichi di frontiera (2197); e delle proposte di legge: Fortuna e Caldoro: Modificazioni alla legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e altro (17); Manfredini ed altri: Modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente la istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e l'istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1537); Bernardi Guido ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1632); Borruso e Scalia: Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (2487).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge: « Accesso alla professione e istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione degli uffici di controllo ai valichi di frontiera »; Fortuna e Caldoro: « Modificazioni alla legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e altro »; Manfredini ed altri: « Modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente la istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e la istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada »; Bernardi Guido ed altri: « Modificazioni ed integrazioni della

legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada »; Borruso e Scalia: « Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi ».

Ricordo che, nella seduta del 6 ottobre 1982, avevamo approvato l'intero provvedimento, ad eccezione dell'articolo 65 al quale il relatore aveva presentato un emendamento diretto ad aggiornare la copertura finanziaria ivi prevista allo esercizio finanziario 1983. Tale emendamento, comportando variazioni dell'onere finanziario, era stato approvato da noi in linea di massima e successivamente inviato alla V Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso su di esso parere favorevole senza osservazioni.

Per chiarezza, do nuovamente lettura dell'articolo 65 e dell'emendamento ad esso presentato dal relatore, onorevole Degan.

ART. 65.

(Copertura finanziaria).

All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 36 della presente legge, si fa fronte con imputazione della spesa al capitolo 1554 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per lo anno 1981 e ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il relatore, onorevole Degan, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: anno 1981, *con le altre:* anno 1983.

Pongo in votazione, in via definitiva, l'emendamento del relatore sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

Pongo in votazione l'articolo 65 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FAUSTO BOCCHI. Signor presidente, desidero far rilevare, con motivazioni politiche e senso di responsabilità, che il tempo che abbiamo perduto stamattina non è dipeso dai componenti di questa Commissione e dai componenti il gruppo comunista. Voglio sottolineare questo per far rilevare come nell'*iter* dei provvedimenti si ritrovi questo scarso impegno non soltanto del Governo, ma anche della maggioranza. Stiamo concludendo l'*iter* di un provvedimento che è stato lungo nel tempo più di quanto fosse necessario. Abbiamo avuto modo, nel corso del dibattito, ed in particolare durante i lavori del Comitato ristretto, di portare, riteniamo, un contributo espressosi poi in ulteriori momenti con gli emendamenti che abbiamo presentato. Riteniamo che la categoria degli autotrasportatori in conto terzi sia in attesa della conclusione dell'*iter* di questo provvedimento avendo il comitato ristretto e la Commissione nel suo complesso accolto gran parte dei suggerimenti e dei contributi che sono venuti dalle categorie interessate. E credo debba essere presente alla Commissione e al Governo come, in questi giorni, la categoria sia in attesa di ulteriori soddisfazioni che, d'altra parte, hanno riferimento ad impegni assunti nel febbraio scorso dal Governo con le varie associazioni interessate, impegni relativi ad una situazione di disagio che aggrava sempre più il modo di operare di un settore che risente non soltanto del mancato aggiornamento di questa legge che la Commissione si appresta oggi a varare — e per la quale preannuncio il nostro voto favorevole — ma anche, e soprattutto, di una complessiva mancanza di politica nel settore dei trasporti. E come è naturalmente logico e conseguente, a pagare questa assenza di politica sono, ancora una volta, le categorie imprenditoriali più deboli. Abbiamo ripetutamente assistito all'enfasi di

molte parti politiche che si rivolgono ai cosiddetti padroncini con promesse che poi non solo non vengono mantenute, ma si trasformano anche in un'arma nei loro confronti, poiché a pagare le spese della politica economica saranno proprio loro, così come saranno i primi ad affrontare tutti i sacrifici. D'altronde, in varie occasioni questa mia osservazione è stata convalidata dai fatti: intendo riferirmi alla mancata revisione delle imposizioni fiscali, alle sanzioni, al continuo aumento degli oneri derivanti dall'uso dei carburanti, che sono fondamentali ai pedaggi, agli oneri assicurativi e, quindi, a tutto un complesso di aggravii che non hanno poi la possibilità di riferirsi ai costi ed alle tariffe.

Il provvedimento che andiamo ad approvare non rappresenta certamente il *non plus ultra*, l'*optimum* proprio per i contrasti di interessi che suscita, contrasti che, d'altra parte, abbiamo verificato anche in questa Commissione, quando ci siamo visti respingere alcuni nostri emendamenti ai quali esponenti della maggioranza e del Governo si sono opposti.

Mi sembra importante sottolineare le difficoltà che i nostri autotrasportatori incontrano in rapporto alla concorrenza degli autotrasportatori di altri paesi a causa dell'insufficiente adozione, da parte del Governo, della politica economica su scala europea; tali difficoltà sono ancor più gravi per le piccole e medie aziende di autotrasporto, che comunemente si reggono su una gestione individuale o familiare.

Desidererei anche avere assicurazioni dal sottosegretario Caldoro — al quale do atto di aver seguito con continuità tutto l'*iter* di questo provvedimento, anche in sede di Comitato ristretto — sul fatto che il Governo si adopererà per sanare le situazioni di conflitto che esistono all'interno della categoria degli autotrasportatori: di ciò indubbiamente si avvantaggerà la generale situazione economica del paese.

FRANCESCO CORLEONE. Vorrei telegraficamente — con ciò accogliendo l'invito del presidente — motivare il voto contrario

del gruppo radicale. A nostro giudizio, infatti, il provvedimento in esame si inserisce nella lunga teoria dei provvedimenti corporativi, delle leggi fatte per categorie, senza alcun rigore nella sua formulazione legislativa.

Ci sono, infatti, nel disegno di legge in esame alcuni problemi che da soli obbligano a votare contro di esso chi tenga al rigore amministrativo ed alla certezza del diritto. Basti pensare con quanta genericità si enunciano i requisiti necessari per l'appartenenza all'albo per rendersi conto di come l'anormalità politico-giuridico-amministrativa, di cui ho già parlato in sede di esame degli articoli, sia quanto mai imperante, perché fa parte di quella nuova filosofia dell'amministrazione che non assume più alcuna responsabilità. Se comunemente si parla di silenzio-assenso, qui si deve parlare di silenzio-rigetto, cosa ancor più grave.

Per questi motivi, e per il fatto, ribadisco, che il provvedimento sia corporativo, che la formazione degli albi sia espressione di intese di categoria, che all'interno dell'albo ci sia una possibilità di chiusura a nuove iscrizioni e siano dati poteri estremamente rilevanti senza garanzie, esprimo il voto contrario del gruppo radicale.

CAMILLO FEDERICO. Credo che il modo più concreto per dichiarare il mio interesse alla sollecita adozione di questo provvedimento sia quello di limitarmi a dichiarare il voto favorevole del mio gruppo, stante anche la circostanza che alle 11 dovremo interrompere la seduta.

Desidero solo aggiungere un ringraziamento, non di convenienza, al Governo, al relatore e ai colleghi del Comitato ristretto che hanno lavorato moltissimo per portare a termine un provvedimento così complesso e sul quale bisognerà in seguito ritornare perché molti problemi siamo dell'avviso che siano rimasti aperti.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Se dovessi esprimere il mio voto, e se questo dovesse essere definitivo essendo già stato approvato il provvedimento anche dall'altro ramo del Parlamento, sarebbe sen-

z'altro contrario. Ma la mia speranza è che al Senato venga corretto questo testo unificato che ha avuto un *iter* difficile e complicato, così come, in definitiva, l'aveva avuto la legge n. 298. Il disegno e le proposte di legge in esame furono a noi assegnate nel luglio del 1979; dopo tre anni e mezzo riusciamo ad ottenere la sede legislativa, per la quale il nostro gruppo tardò molto a dare il proprio assenso, proprio per alcune incongruenze esistenti e, soprattutto, per la preoccupazione — abbastanza fondata, io credo — che questo provvedimento non difenda veramente i piccoli autotrasportatori, ma tenda piuttosto a favorire società di una notevole ampiezza e a non tutelare coloro che dovessero iniziare, ad un dato momento, questa attività.

D'altro canto, non mi sento di votare contro perché il provvedimento è di notevole rilevanza. Non lo considero tanto una difesa di categoria o un provvedimento corporativo — perché se così fosse darei il mio assenso due volte — quanto, invece, rilevante perché riguardante, appunto, un'attività fondamentale nella vita del paese.

Per questi motivi, e per altri che ho avuto occasione di sottolineare all'inizio della discussione generale, in sede di Comitato ristretto ed articolo per articolo, preannuncio la mia astensione sul provvedimento.

AURELIA BENCO GRUBER. Una breve dichiarazione di voto, per dire che mi associo alle critiche fatte dall'onorevole Corleone e, in buona parte, anche a quelle or ora mosse dall'onorevole Baghino. Ma aggiungo a quelle critiche il fatto che non considero questa legge tale da riflettere una responsabilizzazione vera e propria della categoria. D'altra parte, questa è una categoria che interviene in materia così vasta e tale da comportare sacrifici così notevoli per la parte che essa assolve, che non posso, di fronte al problema di incertezza di legge, negare anche quegli eventuali, piccoli vantaggi che dall'approvazione di questa legge verrebbero alla categoria stessa. Perciò, contro quella

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

che sarebbe la mia spontanea volontà, dichiaro che voterò a favore, a nome del gruppo misto.

PRESIDENTE. Il testo unificato del disegno e delle proposte di legge sarà immediatamente posto in votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge n. 2197 e proposte di legge Fortuna e Caldoro (17), Manfredini ed altri (1537), Bernardi Guido ed altri (1632), Borruso e Scalia (2487) *in un testo unificato e con il titolo:*

« Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada ».

Presenti	27
Votanti	26
Astenuti	1
Maggioranza	14
Voti favorevoli	25
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baldassari, Benco Gruber, Bernardi Guido, Bocchi, Briccola, Calaminici, Co-

minato, Corleone, Degan, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Forte Salvatore, Gradi, Grippo, Lamorte, Ligato, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Morazzoni, Pani, Pernice, Picano, Rubino, Russo Ferdinando, Tombesi.

Si è astenuto:

Baghino.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica degli articoli 179 e seguenti del codice della navigazione concernenti le formalità di arrivo e partenza delle navi (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3478).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica degli articoli 179 e seguenti del codice della navigazione concernenti le formalità di arrivo e partenza delle navi », già approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 giugno 1982.

In assenza del sottosegretario Nonne, propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO